



Il vicesindaco Mauro Cutrufo in veste di «centauro» (Foto: Eidon)

Moto days Le due ruote danno spettacolo

Centauri protagonisti la prossima settimana a Roma in occasione dei «Moto days» che saranno celebrati dal 5 al 9 febbraio alla nuova Fiera di Roma. Un evento che è stato presentato ieri in Campidoglio alla presenza del vicesindaco (nonché noto appassionato delle due ruote) Mauro Cutrufo. Oltre alla consueta parte espositiva, nella quale tutti potranno ammirare le ultime novità in fatto di moto, scooter o ciclomotori, i «Moto Days» daranno ampio spazio alla parte che riguarda i con-

gni, per lo più improntati verso l'educazione e la sicurezza stradale, e allo spettacolo che vede protagonisti gli sport motoristici sulla nuova pista di oltre un chilometro ricavata nella struttura fieristica. Domenica 8 febbraio infatti è prevista la prova di campionato italiano di minibike, organizzato dalla FX Action di Roberto Bianchini. Protagoniste saranno inoltre le pitbike, l'ultima novità in tema di fuoristrada, e le supermotard di dimensioni ridotte, uno sport spettacolare in continua evolu-

zione, capace di attirare un pubblico di estimatori sempre più numeroso. Nell'ambito dei MotoDays debutterà anche la Coppa Fiera Roma riservata a tre specialità: i maxiscooter, promossi dal Moto Racing Club Terni, in cui i veicoli, preparati per l'occasione per questa gara. Per tutta la durata della manifestazione sono previste esibizioni di freestyle, quad acrobatico e le performance di stuntman. Saranno presenti inoltre due campioni come Troy Bayliss e il romano Michel Fabrizio.

Dializzati, l'odissea degli «orfani» del San Giacomo

Sono 40 i trasferiti al centro del Sant'Eugenio costretti a disagi, lunghe file e locali non sterili

Roberta Floris

Oltre al danno, la beffa per i pazienti del reparto di nefrologia e dialisi del San Giacomo. La Regione Lazio non solo ha chiuso la struttura ospedaliera del centro storico, ma non garantisce alcuna continuità nell'assistenza ai malati in emodialisi e in dialisi peritoneale. Per i quali, dopo la chiusura lo scorso 31 ottobre dei cancelli di via Canova, è iniziata una vera odissea. I quaranta malati bisognosi di cure nefrologiche sui generis sono stati catapultati nel centro dialisi del Sant'Eugenio. «Mi sono rivolta al reparto di nefrologia con una grave peritonite - racconta R.A. - ma non mi hanno ricoverato per assenza di posti letto». E il taglio dei letti per la degenza e terapia, ridotti da 14 a 4, è solo uno dei disagi dell'ospedale in piazzale dell'Umanesimo. Le forbici della Regione hanno sfolto anche gli infermieri, da 24 a 6 unità. Ad aggravare la situazione, i locali per la dialisi che dovrebbe essere effettuata in condizioni di sterilità. «Veniamo curati in mezzo agli scatoloni e poco distanti dagli armadi dove sono conservate le nostre cartelle cliniche», spiega Anna Fontana, trapiantata. Il malcontento cresce. I pazienti sostengono lunghe file per sottoporsi alla terapia, somministrata dopo le 23. Penalizzati dallo smantellamento del San Giacomo anche i medici che assistono a una riorganizzazione del reparto che non prevede, in realtà, alcuna integrazione. «La stanza di emodia-

lisi è bandita per i dottori del San Giacomo, che devono aspettare fuori per visionare la nostra cartella medica», denuncia Aldo Calore, nefropatico. In effetti pare proprio che al Sant'Eugenio ci siano medici di serie A e di serie B. Da una parte si proroga al 31 agosto 2009 il comando di un medico, senza nomina da primario, prestato dal Sandro Pertini alla Asl Rm C, per un compenso pari a 89.248,19 di euro. Dall'altra si procede con un provvedimento disciplinare a vessare il primario del San Giacomo.

A difesa dei malati costretti a mettere mano al portafoglio due volte, si è schierato il consigliere regionale del Pdl Massimiliano Maselli: «Il primario del San Giacomo che ha conseguito un concorso pubblico dovrebbe coordinare il reparto. In beffa alla decantata economicità, il Sant'Eugenio ha in funzione due centri di nefrologia e quindi due primari. Per questo, ho presentato un'interrogazione urgente». «La chiusura del San Giacomo, già di per sé sofferta - prosegue Maselli - ha messo in evidenza un'altra storia di malasanità che questa volta vede come protagonista il commissario straordinario dell'Asl RmC. Il centro di riferimento regionale nefrologia e dialisi del San Giacomo, un vero e proprio fiore all'occhiello della sanità, è stato trasferito interamente presso l'ospedale Sant'Eugenio per essere accorpato al centro dialisi già esistente, diretto da un facente funzioni, comandato dall'ospedale Pertini. Il trasferimento non avrebbe dunque dovuto

trovare ostacoli di nessun tipo: il direttore medico del San Giacomo, infatti, riconosciuto tale dopo aver conseguito questo titolo con un concorso pubblico, avrebbe dovuto naturalmente coordinare l'intero centro di nefrologia e dialisi dell'Asl RmC».



ALLARME È emergenza per i pazienti del reparto di nefrologia e dialisi del San Giacomo

Urbanistica Varato un primo intervento per il recupero della collina dei Parioli

Marco Morello

Quando un intero costone della collina dei Parioli franò, era il 13 novembre del 2007, Lavinia Mennuni non si stupì più di tanto. L'allora assessore ai lavori pubblici del II municipio, proprio mentre arrivavano le notizie della distruzione di quattro veicoli, della pista ciclabile e delle numerose scene di panico seguite al crollo, parlò di una situazione «ben nota da parecchio tempo» e chiese di «verificare le responsabilità dei sindaci che si sono succeduti negli anni». La salita dei Parioli, infatti, era stata chiusa già nel 1985 perché pericolosa, ma nulla era stato fatto per metterla in sicurezza. Oggi che la Mennuni è diventata consigliere comunale del Pdl, ha smesso di denunciare e ha ritenuto più logico agire, vincendo una prima importante battaglia per la tranquillità dei cittadini: il 19 gennaio scorso ha presentato in aula Giulio Cesare una mozione, approvata all'unanimità, che impegna Gianni Alemanno ad attivarsi presso la Regione Lazio e il ministero dell'Ambiente per trovare le risorse necessarie per intervenire. Da quel momento in poi non si è perso altro tempo: un incontro tecnico c'è già stato, lo ha organizzato qualche giorno fa l'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Ghera, ed è stata concordata l'erogazione di un finanzia-



EMERGENZA

Lavinia Mennuni segue il problema da quando era assessore al II Municipio

mento straordinario per un primo intervento. Altri ne dovranno seguire per effettuare il completo consolidamento della collina, che negli ultimi mesi ha fatto registrare ulteriori cedimenti lungo il lato di via di San Valentino e di viale Bruno Buozzi. Non a caso il Comune si sta confrontando da ottobre con la Protezione civile per definire quali opere siano necessarie per preservare l'integrità delle numerose abitazioni presenti nei dintorni.

Superata l'emergenza, sarà necessario agire per riqualificare le aree danneggiate, in particolare quella di villa Balestra, il giardino pubblico con vista sul parco di Monte Mario. «Molto c'è ancora da fare - concorda Lavinia Mennuni - ma certamente è stato compiuto un primo importante passo verso l'avvio di una procedura più complessa, che mira alla messa in sicurezza dell'intera area. Auspichiamo il massimo impegno da parte della Regione e dell'assessorato del Comune, affinché si giunga presto a una soluzione definitiva del problema e venga, dunque, garantita l'incolumità dei cittadini». Mentre Roberto Cappiello, presidente della commissione Sicurezza del II Municipio, rileva: «La discontinuità con le precedenti amministrazioni si manifesta anche attraverso la serietà con la quale vengono affrontate problematiche urgenti, come quella della collina dei Parioli».

BREVI

CIVITAVECCHIA Rissa tra romeni: un ferito grave

Due pregiudicati romeni, G.L.P. di 31 anni e G.D.I. di 33 anni, responsabili di minaccia aggravata e detenzione illegale di arma da fuoco sono stati arrestati dai carabinieri di Civitavecchia. I due avevano minacciato un connazionale con un fucile, ma la vittima li aveva disarmati e colpiti con il calcio dell'arma, ferendone uno in modo grave. Il ferito è piantonato in ospedale, l'altro è stato associato al carcere di Borgata Aurelia.

TOR BELLA MONACA A 14 anni tentano di rubare una moto

Due quattordicenni di Tor Bella Monaca sono stati denunciati per furto di motocicletta e ricettazione. I due sono stati sorpresi dagli agenti della polizia municipale dell'VIII gruppo nel parco San Biagio Platina mentre conducevano a mano una Honda SH 150. Appena si sono accorti degli agenti i due hanno abbandonato la moto sul prato e sono scappati a piedi ma sono stati bloccati poco dopo e denunciati a piede libero e riconsegnati ai genitori.

BADANTE POLACCA Uccide il figlio: confermati 16 anni

È stata confermata in appello la condanna a 16 anni di reclusione inflitta alla badante polacca che, il 26 giugno del 2006, partorì nel bagno della casa dove lavorava e poi uccise il figlio a forcinate e lo nascose in una scatola di scarpe. Secondo l'accusa Anna Dorota Richlycka, 23 anni, uccise il neonato perché frutto di una relazione clandestina con il cognato.

VIOLENZA SESSUALE Tunisino condannato a 8 anni e sei mesi

È stato condannato a 8 anni e 6 mesi di carcere Rafikh Kemissi Ben Lazaar, il tunisino che il 7 luglio 2007 con un connazionale mai identificato violentò per ore una giovane ragazza bulgara a Villa Borghese. I giudici della Terza Sezione della Corte d'Appello anche rigettato la richiesta di domiciliari per il violentatore. In primo grado l'uomo aveva subito una condanna a nove anni e sei mesi.

DONNA A PROCESSO Acquisti a spese dell'ex convivente

Una Mercedes Classe A, una Smart, mobili, gioielli e telefoni cellulari per un valore di oltre 50mila euro. Acquisti che costeranno un processo a una donna di 43 anni, Cinzia C., che ha prosciugato il conto corrente del suo ex convivente, l'imprenditore romano Ettore G. Gli acquisti erano stati fatti con contratti di finanziamento e grazie a falsi documenti intestati all'ex convivente, sui quali la donna faceva apporre una forma a un complice mai identificato, che si fingeva il truffato.

Bus Sospiro di sollievo per i lavoratori Saranno garantiti i livelli retributivi

Antonio Venditti

Schiarita in vista per gli operatori del servizio trasporto a chiamata per disabili (+Bus), preoccupati per il loro posto di lavoro dopo i tagli annunciati dalla Provincia. È stato firmato infatti l'accordo tra Palazzo Valentini e i rappresentanti della Filt Cgil e Ugl Trasporti. «È stata una trattativa lunga e complessa - spiegano gli assessori provinciali alla Mobilità e Trasporti, Amalia Colacci, e alle Politiche del Lavoro, Massimiliano Smeriglio - ma abbiamo sempre trovato nei rappresentanti sindacali una controparte preoccupata e attenta alla tutela dei lavoratori e nello stesso tempo collaborativa e aperta al dialogo e al confronto. Queste condizioni hanno portato alla firma di un'intesa che ci permette di dare risposte concrete a questi lavoratori». In particolare, nel periodo di affidamento diretto e sino all'aggiudicazione del nuovo appalto, la Provin-

cia garantirà ai lavoratori che non verranno reimpiegati un sostegno economico al reddito in modo da integrare e parificare gli stipendi con quelli attualmente percepiti. Questo sarà possibile grazie alla partecipazione a un percorso formativo che permetterà loro di utilizzare tale periodo in modo utile, attuando una riqualificazione professionale. «Valutiamo positivamente - dichiara il capogruppo del Pdl a Palazzo Valentini Andrea Simonelli - l'accordo sottoscritto tra la Provincia di Roma, la Cgil e l'Ugl». Simonelli non tralascia di ricordare di aver messo per primo sotto i riflettori, tramite *Il Giornale*, il nuovo bando per il trasporto dei disabili, temendo che i notevoli tagli effettuati potessero compromettere sia la qualità del servizio che i posti di lavoro degli addetti. «Non possiamo che ribadire la nostra preoccupazione sulla base dei drastici tagli in sede di bilancio effettuati da parte della Giunta Zingaretti».

Camera di Commercio Terza fumata nera Si avvicina il commissariamento dell'ente

Terza fumata nera per l'elezione del presidente della Camera di Commercio di Roma dopo le dimissioni di Andrea Mondello. La parola ora passa al presidente della Regione Piero Marrazzo, che dovrà nominare un commissario per gestire la fase congressuale dell'ente camerale. Ieri la seduta del consiglio camerale è andata deserta. «Domani (oggi, ndr) mi recherò dal presidente Marrazzo - ha detto Lorenzo Tagliavanti, vicepresidente e facente funzioni - per spiegarli che, nonostante le mie consultazioni e una parte del consiglio avesse messo a disposizione nomi autorevoli come il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti e della Lega delle Cooperative Enrico D'Agostino, l'unica altra candidatura è venuta da Confcommercio nel nome del suo presidente Cesare Pambianchi».

Contrari al commissariamento dell'ente sono i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, rispettivamente Claudio Di Bernardino, Danilo Reali e Lui-

gi Scardaone. «La Camera di Commercio di Roma è la più grande d'Italia - ricordano i sindacalisti - e non possiamo rimanere fermi davanti a una soluzione estrema come il commissariamento che produrrebbe soltanto ulteriori ritardi nell'utilizzare il pacchetto anticrisi che la Camera di commercio ha predisposto per la nostra città». Anche l'ex presidente Mondello ha fretta: «In una fase così delicata è bene fare presto perché i fondi in bilancio attendono un immediato utilizzo». Apre una linea di credito la Consulta delle Imprese, che pur vantando nel consiglio camerale la maggioranza assoluta, vorrebbe comunque una soluzione condivisa e a tal fine «rinnova l'invito, già effettuato formalmente e direttamente dal coordinatore Luigi Abete ai rappresentanti delle associazioni non aderenti alla Consulta delle imprese, ad approfondire le tematiche in oggetto, invito purtroppo a tutt'oggi ancora disatteso», si legge in una nota.